

# Il ruolo dei piccioni nella diffusione dell'influenza aviaria: l'ultima scoperta



Negli spazi urbani di tutta Europa, i piccioni rappresentano una presenza onnipresente, spesso trascurata. Tuttavia, al di là del loro ruolo o delle problematiche logistiche che generano, questi uccelli si stanno rivelando attori

inaspettati in una delle più preoccupanti questioni di sanità pubblica globale: la diffusione del virus dell'influenza aviaria.

Sebbene non siano uccelli migratori e non mostrino sintomi clinici evidenti in caso di infezione, studi recenti hanno documentato in maniera sempre più chiara come i piccioni possano ospitare e trasportare diversi sottotipi di virus aviari fungendo da vettori silenziosi e da potenziali "vasi di mescolanza" genetica che possono giocare un ruolo non trascurabile nell'epidemiologia. La loro presenza ubiquitaria in ambienti urbani e la frequente interazione con altri animali e con l'uomo li rendono un possibile "anello di congiunzione" tra diverse specie ospiti. E la conferma della presenza del virus H5N1 ad alta patogenicità nei piccioni europei non è una buona notizia.

## Il pregiudizio dell'immunità urbana

Nel 2006, nel pieno dell'emergenza H5N1, si diffuse rapidamente l'idea che i piccioni fossero "immuni" all'influenza aviaria. Articoli divulgativi, come quello pubblicato su *Seed Magazine* con il titolo *The Invincible, Flu-Immune Pigeon*, minimizzavano i rischi, rafforzati da alcune evidenze scientifiche dell'epoca. Tuttavia, lo scenario ha

subito un cambiamento radicale. Il virus Hpai H5 ha evoluto nuovi cladi, con una più ampia gamma di ospiti e una maggiore capacità di adattamento interspecie. Uno studio pubblicato su *Viruses* in questi giorni ha rilevato la presenza di ben 658 ceppi di virus aviari nei piccioni, tra cui 71 appartenenti al sottotipo H5, tutti classificati come altamente patogeni.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: lastampa.it